

**MESSA ESEQUIALE DEL REVERENDO MONS. CLAUDIO PALMA**  
**SALUTO DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS**  
**Parrocchia Santa Maria Assunta e San Michele a Castel Romano**

Roma, 19 novembre 2019

Il caro **Don Claudio Palma** è stato Parroco per più di 40 anni, di cui 8 come collaboratore in Parrocchia. Lo ricordiamo insieme per la sua “romanità” e per il suo umorismo a volte pungente. È stato per voi un padre severo e allo stesso tempo benevolo; vi conosceva tutti, spesso si presentava a casa di qualche famiglia chiedendo di poter cenare insieme, lo faceva anche con le famiglie appena arrivate in Parrocchia.

Un sacerdote di grande preghiera, che amava pregare in chiesa perché era convinto dell’importanza della testimonianza: i suoi parrocchiani lo dovevano vedere pregare!

Innamorato della Parrocchia, delle persone. Anche con il cambio di ufficio da Parroco a Collaboratore ha saputo stare al suo posto, mettendosi accanto al lavoro dei suoi successori, apprezzandoli e incoraggiandoli ad andare avanti.

Negli ultimi mesi, dopo le vacanze è stato molto male ed ha vissuto la sofferenza con grande dignità. In quel momento è stato come il seme che muore per dare frutto (cf. Gv 12). Prima di andare alla Casa San Gaetano, il ricovero diocesano dei sacerdoti anziani, ha detto pubblicamente in Chiesa di pregare per lui perché quello sarebbe stato il periodo più proficuo della sua vita in cui si sarebbe ancor più conformato a Cristo crocefisso.

Dopo solo un mese di permanenza, voi, la sua amata comunità, lo avete preso in carico, lo avete seguito, accudito e accompagnato, facendo anche delle turnazioni. È stato un grande segno di amore e di unità per cui vi sono personalmente molto grato.

Evidentemente il suo lavoro è stato un grande esempio sia per i sacerdoti che per tutta la comunità parrocchiale.

La sua speranza è stata piena di immortalità (cf. Sap 3) e lo ha mostrato soprattutto nei momenti più difficili in cui con il suo umorismo romano tante volte è riuscito a risollevare le persone che si confidavano con lui e che gli vivevano accanto.

Il suo desiderio per il cielo, dove voleva andare e desiderava arrivare, lo mostrò semplicemente anche quando gli fu affidato l’incarico di cappellano al Cimitero di Trigoria. In quell’occasione disse che si sarebbe preparato per quando fosse toccato a lui.

Saluto insieme a voi don Claudio con commozione e gratitudine, certo che, ormai al cospetto di Dio, il vostro amatissimo pastore pregherà per la sua Trigoria e per la sua Diocesi. Grazie.